

[Leggi l'articolo su beautynews](#)

Vestiaire CollectiveXByronesque

In un mondo come quello della moda dove oggi la parola d'ordine è **sostenibilità**, acquistare capi *vintage* diventa l'unica possibile risposta *eco-friendly* ad un consumismo bulimico e ad un *fast fashion* che non smette di seguire e a volte di dettare sempre nuove tendenze.

Tutto inizia tantissimi anni fa, quando una diciassette francese con la passione per il cinema d'autore arriva a **New York** e scova al mercato delle pulci uno splendido abito a fiori degli anni 70.

Lei è **Marie Blanchet**, oggi *Head of Vintage* di [Vestiaire Collective](#).

“È stato il mio primo capo *vintage* e ogni tanto lo indosso ancora” dice **Blanchet** oggi dietro la sua scrivania nell'HQ di **Vestiaire Collective** nella prima periferia di Parigi con indosso una delle t-shirt di *World of Vintage T-shirts*, meta segreta di rockstar e cebs a Los Angeles, “Penso che la passione per la moda sia nata guardando i vecchi film di **John Cassavetes**, naturale dunque che fin da bambina ho avuto un debole per gli abiti di epoche passate”.

L'amore per il grande schermo e le sue protagoniste portano qualche anno dopo **Marie**, appena insediata come esperta di *vintage* da VC ad incontrare **Chloè Sevigny**, musa di un precedente progetto speciale per la e-boutique francese, e **Gill Linton** fondatrice di [Byronesque](#).

“Diciamo che è stato amore a prima vista”, racconta **Blanchet**, “con Byronesque condividiamo la passione per la moda degli anni '90 e per i designer di rottura come **Helmut Lang**, **Martin Margiela** e **Rei Kawakubo**, stilisti che hanno creato una moda autentica e alternativa, molto attuale ancora oggi”.

Byronesque infatti ha selezionato più di **200 pezzi** che saranno acquistabili dal 17 aprile su **Vestiaire Collective**. La selezione spazia da pezzi rarissimi del periodo punk, come un maglione indossato da **Johnny Rotten** e creato da una giovanissima **Vivienne Westwood** per *Sex and Seditious*, a pezzi iconici del minimalismo giapponese di [Comme des Garçons](#) e **Yohji Yamamoto** fino alla borsa punk chic di **Gianni Versace** e ai primi capi di **Balenciaga** firmati **Ghesquière**.

“Penso che il successo sempre più crescente di **Vestiaire Collective** sia dovuto alla necessità di liberarsi, di vendere alcuni capi per fare spazio negli armadi e acquistare qualcosa di unico e di raro”, dice **Blanchet**, “I capi e gli accessori che andranno in vendita il **17 Aprile** sono attualissimi anche oggi: le *tabi* o i *boots a calza* di **Martin Margiela** ad esempio”.

In effetti questi pezzi iconici che arrivano direttamente dagli archivi di *Maison Margela*, ci fanno pensare subito a quelli in *spandex* di un altro brand oggi super adorato dai Millennials. Ogni riferimento a **Demna Gvasalia**, **Vetements** e [Balenciaga](#) non è puramente casuale.

Ma non crediate che tutto ciò che è vecchio sia *vintage*. “La selezione da **Vestiaire Collective** è spietata” dice **Blanchet**. E se le chiedete cosa entrerà nella *wish list* del *market place* francese tra qualche stagione non ha dubbi: “Gli stivali di cristalli di [Saint Laurent](#) e le borse di [Gucci](#) ma solo quelle create durante la *guccification*” (per intenderci solo quelle con y finale)

Il messaggio insomma è chiaro: **Acquistare meno e di migliore qualità**. Opinione del resto condivisa anche da **Vivienne Westwood** prima e unica vera punk rimasta almeno nel mondo della moda (**Rei** se ci stai leggendo non te la prendere). E chissà se sarà proprio la **Westwood** in persona ad accaparrarsi uno di questi capi introvabili o un giovane talento creativo, che probabilmente lo reinterpreterà a modo proprio spacciando per farina del suo sacco quello che non lo è del resto anche l'**appropriazione** è una forma di ribellione. Siamo tutti d'accordo. O no?

Sotto il video in esclusiva che racconta la capsule collection Vestiaire CollectiveXByronesque girato da Derek Ridgers nello storico club francese La Java.

L'articolo [Vestiaire CollectiveXByronesque](#) sembra essere il primo su [Vogue.it](#).